



L'ULTIMA CENA PER IMMAGINI

La fotografia racconta la storia del Novecento

ENTI ORGANIZZATORI L'ULTIMA CENA PER IMMAGINI

Il Polo Museale regionale della Lombardia, diretto da Emanuela Daffra, è uno degli uffici periferici in cui si articola il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (Mibac). Si occupa di coordinare e promuovere i musei statali della Lombardia favorendo la collaborazione con altre realtà territoriali per migliorare la qualità dei servizi.

I musei che ricadono sotto la gestione del Polo Museale della Lombardia sono:

- Museo del Cenacolo Vinciano, Milano
- Area Archeologica delle Grotte di Catullo e Museo Archeologico, Sirmione (BS)
- Castello Scaligero, Sirmione (BS)
- Villa Romana e Antiquarium di Desenzano del Garda (BS)
- Cappella Espiatoria, Monza
- Palazzo Besta e Museo Archeologico, Teglio (SO)
- Museo Archeologico Nazionale della Lomellina, Vigevano (PV)
- Museo della Certosa di Pavia (PV)
- Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica, Cividate Camuno (BS)
- Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica, Capo di Ponte (BS)
- Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte (BS)
- Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane – Capo di Ponte (BS)

Il Polo Museale è stato istituito nel 2014. Nei suoi primi tre anni di attività, sotto la guida di Stefano L'Occaso, direttore in carica dal 2015, ha visto la nascita e la realizzazione di diversi progetti - tanto sul piano della tutela quanto su quello della valorizzazione - grazie ai quali il Polo ha conosciuto una notevole crescita, registrando un +15% sul numero dei visitatori e un +69,8% sugli introiti (quasi il doppio rispetto al 2015).

Emanuela Daffra, subentrata a L'Occaso nelle scorse settimane, assicura che "per i prossimi tre anni, in continuità con l'ottimo lavoro fino ad ora svolto, si investirà sulla sicurezza e sull'efficienza delle strutture puntando ad ampliare ancora, quando possibile e necessario, gli orari di apertura.

La cura posta negli anni passati per affrontare i nodi di base permetterà poi di concentrare ora le energie del Polo su due versanti ineludibili e connessi tra loro: parlare in modo sempre più chiaro ed accattivante a pubblici diversi, che devono scoprire - o riscoprire- il piacere di frequentare un museo; fare dei luoghi della cultura statali delle autentiche antenne, catalizzatori di energie e fermenti di innovazione per le innumerevoli realtà che costellano in territorio".

Fondata dai registi Luigi Comencini e Alberto Lattuada nel 1947, **Fondazione Cineteca Italiana** è la prima cineteca d'Italia, oggi ente di rilevanza nazionale riconosciuto dalla legge cinema. Il suo spirito va oltre la semplice definizione di cineteca come luogo di conservazione: il MIC - Museo Interattivo del Cinema è il luogo ad alto tasso di interattività in cui scoprire tutti i segreti del cinema e della sua storia; l'Archivio storico dei film, uno dei più importanti giacimenti europei di pellicole, grazie alla tecnologia della realtà aumentata, è un originale modello di gamification e coinvolgimento del pubblico tra i più innovativi; Cinema Spazio Oberdan, uno dei luoghi di cultura multifunzionali più importanti di Milano, nel corso di quest'anno, grazie a Fondazione Cariplo, diventerà la sede di MEET, centro internazionale per la Cultura digitale. Completano l'offerta la bisala Area Metropolis 2.0 a Paderno Dugnano, divenuta un punto di riferimento culturale del territorio, distinguendosi anche a livello

MUSEO DEL CENACOLO VINCIANO

pm-lom.comunicazione@beniculturali.it



L'ULTIMA CENA PER IMMAGINI

ultimacenaperimmagini@beniculturali.it





L'ULTIMA CENA PER IMMAGINI

La fotografia racconta la storia del Novecento

internazionale per la qualità della sua offerta; la Biblioteca di Morando sul Naviglio Martesana, uno spazio speciale dove immergersi nella lettura e nello studio del cinema che ospiterà anche una videoteca, la più ricca di titoli sul territorio lombardo; infine il Festival Piccolo Grande Cinema, il primo Festival a Milano e in Lombardia dedicato al cinema per l'infanzia e per i ragazzi con tanti appuntamenti ed esperienze per rendere il mondo del cinema più vivo e vicino, scoprendo film inediti provenienti da tutto il mondo.

La comunità domenicana di Santa Maria delle Grazie. Approdati a Milano nel 1219 nei pressi di san Nazzaro e poi a partire dal 1220 in sant'Eustorgio, i Frati Predicatori (Domenicani) si sono insediati a Santa Maria delle Grazie tra il 1459 e il 1463. L'iniziativa per questa nuova fondazione venne da alcuni notabili milanesi, che si rivolsero alla Comunità riformata di sant'Apollinare di Pavia, la quale inviò un gruppo di religiosi. In un primo tempo trovarono sistemazione presso san Vittoretto (San Vittore), poi nella zona di Monforte e infine nell'attuale sito, per la generosità del conte Vimercati, comandante delle truppe ducali, che fece dono di terreni e locali, all'interno dei quali era inclusa la piccola cappella dedicata della Madonna delle Grazie. Al convento venne annessa la Chiesa, la cui costruzione, affidata al Solari, fu completata nel 1490, per essere poi parzialmente abbattuta e ricostruita nella zona absidale per iniziativa del duca Ludovico il Moro che chiamò per questo a Milano il Bramante. Risale a questi anni la presenza di Leonardo in convento per dipingere la parete del refettorio con la grande scena del cenacolo.

La comunità nel corso della storia ha conosciuto alterne vicende, tutte sostanzialmente legate alla promozione della predicazione e al culto della Vergine, che toccò certamente un vertice all'epoca della peste del 1630 – 1631. All'interno del convento a partire dal 1558 trovò accoglienza il tribunale dell'Inquisizione. La sua soppressione avvenne nel 1799 e i frati vi rientrarono, con qualche difficoltà, a partire dal 1904. Il resto, i devastanti eventi bellici che distrussero buona parte della Chiesa e del Convento, ma risparmiarono la tribuna bramantesca e il Cenacolo sono storia recente. L'attuale comunità è di 20 frati (compresi i 5 novizi) e svolge il tipico servizio dei Domenicani, che è quello della predicazione, *cura animarum*, insegnamento della teologia, promozione culturale.

Il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali (BAC) dell'Università degli Studi di Milano svolge attività di ricerca e didattica nei settori, fondamentali per la società e la cultura italiana, dei beni culturali e ambientali e dei comportamenti umani a essi collegati. Tali ambiti sono affrontati con avanzate collaborazioni interdisciplinari e internazionali. L'offerta formativa propone otto corsi di laurea (2 triennali e 6 magistrali), due scuole di specializzazione e due scuole di dottorato. L'attività di ricerca si articola attraverso quattro sezioni: Archeologia, Arte, GAP (Geografia, Antropologia, Psicologia), Musica e Spettacolo.

